



Fiera di Roma: un futuro da protagonista

Fiera di Roma: *a leading role for the future*

Nostra intervista col presidente, **Andrea Mondello**
Our interview with the president, Andrea Mondello

a cura di Giovanni Paparo

Divenire il secondo quartiere fieristico in Italia per estensione, affermarsi a livello europeo e portare Roma nel club (ristretto) dei più importanti centri espositivi internazionali, offrendo spazi e infrastrutture adeguati a un turismo d'affari che vede Roma come meta ambita, e contribuire allo sviluppo economico del territorio: questa la sfida della nuova Fiera di Roma.

In una città economicamente vitale e piena di iniziative, in controtendenza rispetto alle difficoltà nazionali, anche grazie a una proficua collaborazione tra enti locali e istituzioni economiche, la realizzazione del nuovo polo fieristico è uno dei fiori all'occhiello del programma di grandi opere per il prossimo futuro.

Un progetto la cui fase di studio e impostazione è stata avviata già da quando la Fiera di Roma, prima in Italia, si è trasformata da Ente pubblico in Spa, e che negli ultimi mesi ha subito una decisa accelerazione col forte sostegno della Camera di Commercio di Roma, del Comune di Roma, della Regione Lazio e della Provincia di Roma, soci fondatori della Spa.

Il quartiere espositivo, realizzato all'insegna dei più evoluti criteri di funzionalità ed efficienza, sorgerà in località Ponte Galeria, tra il Grande Raccordo Anulare, lo scalo di Fiumicino e il Tevere.

Il progetto, ideato dallo Studio Valle, prevede la costruzione di 22 padiglioni per una superficie di circa 200.000 m², un grande albergo e infrastrutture moderne e di alto livello tecnologico.

Una nuova autostrada, complanare alla Roma-Fiumicino, una stazione ferroviaria, una fermata del battello sul Tevere, 275.000 m² di parcheggi, 300.000 m² di aree a verde e oltre 5 km di *tapis roulant* per collegare i padiglioni completano quest'opera ambiziosa, contrassegnata dal punto di vista architettonico dal Mare Verticale dell'artista Fabrizio Plessi, la più grande opera di scultura tecnologica del mondo, che arriverà a Ponte Galeria insieme col Padiglione italiano dell'Expo Universale di Hannover 2000, donato dal governo alla Fiera di Roma.

Dopo un aumento di capitale da 65 milioni di euro a 131 milioni, sottoscritto dalla

Camera di Commercio per il 47%, dal Comune per il 27%, dalla Regione Lazio per il 12% e dall'Agenzia Sviluppo Lazio per il 12%, si è tenuta la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto relativo all'intervento urbanistico.

Per gestire il nuovo polo, seguendo la tendenza che si sta affermando nel panorama fieristico internazionale (separazione tra la proprietà delle strutture e la gestione dell'attività), è stata costituita una società partecipata al 25% dalla Fiera di Roma Spa e al 75% da operatori privati. In relazione a ciò Fiera di Roma Spa assumerà il ruolo di holding.

L'apertura del cantiere è prevista per la fine del 2003, l'inaugurazione dei primi padiglioni, per un totale di 147.000 m², per l'inizio del 2006; l'intera struttura entrerà a regime nel 2010.

La Fiera di Roma si presenta dunque come la nuova grande protagonista in grado di rubare la scena ai maggiori quartieri espositivi nazionali?

“Non esattamente – ci spiega Andrea Mondello, presidente della Camera di commercio di Roma e di recente nominato presidente di Fiera



Andrea Mondello

di Roma Spa – la Fiera di Roma nasce per rispondere a una domanda del mercato: locale, nazionale e internazionale. Attente analisi ci dicono che Roma può diventare un polo fieristico di eccellenza in Europa e nel mondo e, nell'era della globalizzazione, questo è il solo ambito in cui la competizione abbia senso. Non c'è quindi nessuna contrapposizione con altre grandi fiere nazionali, semmai una strategia di complementarietà e possibili alleanze, nella logica di rafforzare l'intero sistema nazionale”.